

Annuario transfrontaliero sul mercato del lavoro

Il progetto Interreg 3, rapporto della prima fase

Anna Maria Zerboni, Ustat



Il progetto Interreg III Istat-Ustat ha come obiettivo la realizzazione di un Annuario Statistico integrato sul mercato del lavoro dell'area transfrontaliera ed è articolato in due parti: una prima parte di carattere prevalentemente metodologico che ha lo scopo di studiare le fonti italiane e svizzere e le metodologie da adottare per la costruzione dell'annuario integrato; una seconda parte relativa alla sua effettiva realizzazione¹.

Il lavoro ha preso avvio nell'ottobre 2002 affrontando lo studio metodologico che è stato strutturato in due fasi:

- la prima fase, conclusa nell'aprile 2003², ha riguardato la ricostruzione dello status quo

delle fonti statistiche italiane e svizzere; – la seconda fase si impiegherà sul confronto delle statistiche italiane e svizzere allo scopo di verificare la copertura statistica degli indicatori sul mercato del lavoro, la comparabilità dei dati e l'eventuale applicazione di procedure di armonizzazione.

Scopo di questo contributo è descrivere brevemente i risultati dell'attività svolta nella prima fase, fornendo alcune informazioni sugli sviluppi successivi del progetto.

Il lavoro di ricostruzione dello status quo è consistito nel:

- creare uno *schema concettuale* di riferimento che delinea quegli aspetti del mercato del lavoro che rispondono al quesito: quali informazioni sul mercato del lavoro vuol conoscere il potenziale utente? È stato cioè identificato il fabbisogno informativo attraverso un processo che è stato denominato "processo cognitivo dell'utente";
- identificare le *fonti statistiche* italiane e svizzere in grado di fornire i dati necessari all'implementazione periodica degli indicatori ("processo di alimentazione statistica");
- delineare l'*insieme degli indicatori*³ scaturito dall'incontro dei due suddetti processi ossia dall'incontro tra il fabbisogno informativo e la disponibilità di dati statistici.



foto Ti-press / Francesca Agosta

Lo schema concettuale di riferimento

Si tratta di una strutturazione concettuale degli aspetti e sotto-aspetti socioeconomici che caratterizzano il mercato del lavoro, su cui ci si è basati per l'individuazione degli indicatori ad essi collegati. Sebbene perfettibile, la struttura individuata è il risultato di un lavoro che ha preso spunto da ciò che tradizionalmente la letteratura in materia propone (ad esempio, migrazione, popolazione, forza lavoro per ciò che concerne l'offerta di lavoro) e da alcune tematiche che hanno assunto una rilevanza partico-

¹ Per una descrizione completa del progetto si veda il contributo di F.Losa (2002), *Il progetto Ustat-Istat sul mercato del lavoro transfrontaliero*, n. 3, 126-127.

² L'attività di questa prima fase è oggetto del primo rapporto di ricerca "Elaborazione di un sistema di indicatori del mercato del lavoro e di un repertorio analitico delle fonti statistiche rilevanti" curato da Ustat e Istat.

³ Con *indicatore* si intende una misura di un certo fenomeno che consente di rappresentarne lo stato e l'evoluzione nel tempo.



foto Ti-press / Donato Morello

Progetto Interreg III ISTAT-Ustat

Il mercato del lavoro transfrontaliero lombardo-piemontese-ticinese
produzione di una piattaforma statistica integrata e di un annuario statistico

Rapporto della prima fase

Elaborazione
di un sistema di indicatori del mercato del lavoro
e
di un repertorio analitico delle fonti statistiche rilevanti

ISTAT regionale della Lombardia, Milano
Ustat, Ufficio di statistica del Cantone Ticino, Bellinzona

Milano-Bellinzona, 17 aprile 2003

lare negli ultimi anni (competenze, nuove forme di lavoro, ecc.). Gli aspetti e sotto-aspetti considerati sono:

- **offerta di lavoro:** rappresenta la quantità di lavoro offerta sul mercato ed è espressa, in termini di persone, dalla popolazione attiva (forza lavoro). Il bacino rappresentato dalla forza lavoro è in qualche modo determinato dalle caratteristiche socio-economiche della popolazione in generale (sesso, classi di età, ecc.), dalle componenti migratorie, nonché dagli aspetti formativi e di competenze professionali che lo caratterizzano;
- **domanda di lavoro:** viene definita in termini di dimensione e caratteristiche del sistema produttivo e in termini di posti di lavoro (posti occupati, posti vacanti e prospettive occupazionali);
- **equilibrio/disequilibrio:** come in qualsiasi mercato, la domanda e l'offerta determinano condizioni di equilibrio o di disequilibrio. Nel mercato del lavoro situazioni di equilibrio e disequilibrio si esprimono generalmente in termini di retribuzioni, condizioni di lavoro (orario di lavoro, forme contrattuali, ecc.), disoccupazione e sottoccupazione;
- **governance:** ci si riferisce al sistema di relazioni che intercorrono, a livello istituzionale, tra associazioni di imprenditori e associazioni di lavoratori, e le risultanti che da esso derivano (contratti e conflitti di lavoro).

Il repertorio delle fonti statistiche italiane e svizzere

L'attività legata allo studio delle fonti statistiche italiane e svizzere mirava a rispondere ai seguenti quesiti: quali sono le fonti che forniscono correntemente dati e informazioni sul mercato del lavoro italiano e svizzero? Quali sono i dati e quali le informazioni prodotte da tali fonti? Quale apporto informativo danno al fabbisogno delineato attraverso lo schema concettuale?

Il panorama delle statistiche ufficiali prodotte in Italia e Svizzera permette di ricostruire molte informazioni sul mercato del lavoro, alcune delle quali sono già oggi utilizzate in un'ottica comparativa dagli organismi internazionali (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, ecc.). Altre informazioni, invece, derivano dai due diversi sistemi statistici e rispecchiano le due realtà nazionali (italiana e svizzera) ponendo, a volte, maggiore enfasi su aspetti diversi.

Lo sforzo fatto è consistito nel tentare di riorganizzare le caratteristiche delle fonti in un repertorio che contenga:

- l'elenco delle fonti italiane e svizzere
- una scheda descrittiva per ciascuna fonte che metta in rilievo le caratteristiche metodologiche e la portata informativa.

Sono state progettate due schede per la descrizione delle fonti: una per le rilevazioni

campionarie e censuarie, nonché per le statistiche di sintesi/elaborazioni⁴ ed una per gli archivi amministrativi. In linea generale, le schede sono articolate in quattro parti che contengono:

- informazioni generali sulla fonte (nome, ente responsabile, obiettivi)
- informazioni relative al processo produttivo dei dati (tipo di fonte, periodicità, unità di rilevazione/analisi, tipo di campionamento, ecc.)
- caratteristiche delle variabili rilevate (elenco variabili e definizioni, classificazioni, riferimento temporale, ecc.)
- caratteristiche dei dati/risultati diffusi (disponibilità dei dati, tipo di supporto, definizioni e ripartizioni adottate, ecc.).

Queste schede, una per ogni fonte italiana e svizzera, rispondono a due obiettivi:

- 1) mettere a punto le metainformazioni legate ai dati che si diffonderanno attraverso l'Annuario;
- 2) porre le basi su cui lavorare per il confronto tra le statistiche italiane e svizzere nella seconda fase del progetto, con particolare riferimento ai punti chiave su cui poggerà la valutazione di omogeneità o eterogeneità dei dati.

Il repertorio ottenuto risulta formato da 35 fonti italiane (28 indagini/elaborazioni e 7 archivi amministrativi) e 24 svizzere (18 indagini/statistiche di sintesi e 7 archivi amministrativi).

⁴ Le statistiche di sintesi sono processi produttivi di dati che nascono dall'integrazione di diverse fonti (indagini e/o archivi amministrativi) e rientrano nel programma statistico federale svizzero. Le elaborazioni sono processi finalizzati alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni od elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

L'insieme degli indicatori

Il sistema di indicatori che costituirà la base informativa dell'Annuario nasce dall'incontro tra il fabbisogno delineato nello schema concettuale e la disponibilità di dati statistici derivabili dalle diverse fonti. È stato, cioè, seguito un approccio che potremmo definire "pragmatico" nel senso che l'impianto teorico di riferimento è stato costruito tenendo conto anche di ciò che è realmente ottenibile dalle fonti statistiche ufficiali.

A ciascun sotto-aspetto risultano associati una serie di indicatori che lo rappresentano⁵. In realtà, ciascun indicatore rappresenta una "famiglia di indicatori" che è il prodotto di uno sviluppo in termini di *grandezza* entro cui viene rappresentato (valore assoluto, variazione percentuale, quota percentuale, ecc.) ed in termini di *ripartizioni* in cui può essere espresso (genere, età, attività economica, ecc.). Un esempio può

aiutare a capire. Si consideri la "popolazione attiva"; tale indicatore sottende più indicatori ad esso legato, quali l'effettivo, la variazione percentuale rispetto all'anno precedente, ecc.. Ed ancora, esso può essere espresso in base al genere (popolazione attiva maschile o femminile), età, ecc.

Al fine di fornire una chiave di lettura completa del sistema di indicatori e della loro copertura statistica, il rapporto prodotto è stato strutturato secondo gli aspetti e sotto-aspetti, e contiene:

- **elementi definitivi degli aspetti e dei sotto-aspetti** che permettono di dare all'utente una visione d'insieme della struttura concettuale fornendo una chiave di lettura prevalentemente economica. Per alcune tematiche, inoltre, si è reso necessario introdurre alcune note che evidenziano le peculiarità dei due Paesi. Nel caso della formazione, ad esempio, un cappello introduttivo spiega

i sistemi di formazione scolastica in Svizzera e in Italia, consentendo di capire le statistiche prodotte dai due Paesi sullo stesso fenomeno;

- **definizione socio-economica di ciascun indicatore** attraverso cui si precisa il significato dell'indicatore;
- **le fonti italiane e svizzere che forniscono i dati per la costruzione dell'indicatore**: la copertura statistica di ogni indicatore è espressa, a questo livello, dalla segnalazione della fonte di provenienza dei dati, sia per parte italiana che svizzera;
- **definizioni statistiche adottate da ciascuna fonte** che permettono una prima comparazione, a livello di definizione dell'indicatore.

Gli sviluppi futuri

I passi attraverso cui si svilupperà la seconda fase sono rappresentati nella Figura A.

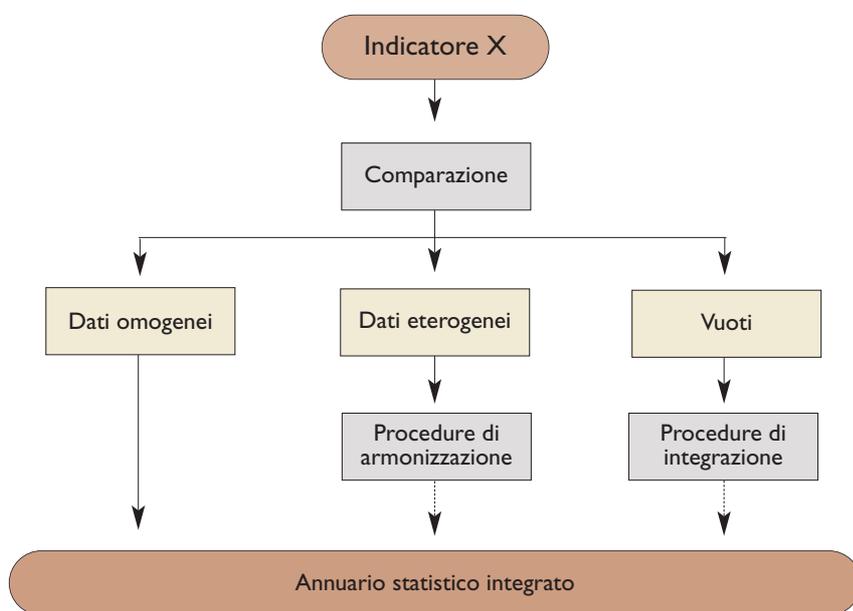
Per ogni indicatore verrà effettuata una comparazione tra fonti italiane e svizzere, che porterà a tre possibili risultati: individuazione di dati omogenei e, quindi, comparabili, individuazione di dati eterogenei oppure individuazione di "vuoti statistici" (se l'indicatore non presenta copertura statistica da parte italiana o svizzera o da ambo le parti).

Nel caso di eterogeneità dei dati, è previsto uno studio per l'eventuale applicazione di metodi di armonizzazione. Poiché tale problematica è di fatto affrontata sovente dagli organismi statistici internazionali, l'approccio prenderà spunto da tali esperienze, verificandone l'applicabilità all'interno del progetto.

Per i "vuoti" verranno proposte procedure integrative per una loro copertura statistica come, ad esempio, la regionalizzazione di indagini già esistenti o la realizzazione di nuove rilevazioni.

Sulla base delle risultanze metodologiche, prenderà avvio la terza fase di implementazione dell'Annuario statistico integrato, la cui realizzazione è prevista per l'autunno 2004. ■

A La seconda fase del progetto



Fonte: Interreg III, Istat-Ustat

⁵ Per questioni di spazio, omettiamo l'elenco completo degli indicatori che è comunque consultabile presso l'Ustat.